Osservatorio	N.	Astronomi ordinari e straordinari	N.	Astronomi associati	N.	Ricercatori astronomi	N.	Astronomi ruolo esaurimento	N.	TOTALE (in Euro)
Arcetri	8	725.257	13	918.018	24	940.657	4	268.408	49	2.852.340
Bologna	4	446.556	9	502.937	19	990.638	-	-	32	1.940.131
Brera	3	308.708	8	543.013	23	1.133.922	-	-	34	1.985.643
Cagliari	-	-	-	-	8	415.730	-	-	8	415.730
Capodimonte	3	192.415	2	163.966	21	818.749	-	-	26	1.175.130
Catania	3	259.084	3	175.417	20	861.000	-	-	26	1.295.501
Padova	5	451.571	11	706.330	18	795.686	-	-	34	1.953.587
Palermo	2	164.275	-	-	7	273.006	-	-	9	437.281
Roma	4	330.090	6	378.604	29	1.296.820	-	-	39	2.005.514
Teramo	1	89.540	-	-	4	181.484	-	-	5	271.024
Torino	3	262.476	3	153.692	21	923.286	-	-	27	1.339.454
Trieste	5	427.699	5	341.220	20	800.269	-	-	30	1.569.188
TOTALE	41	3.657.671	60	3.883.197	214	9.431.247	4	268.408	319	17.240.523

Osservatorio	N.	Categoria EP	N.	Categoria D	N.	Categoria C	N.	Categoria B	N.	TOTALE (in Euro)
Arcetri	4	188.051	16	553.923	19	528.786	5	123.628	44	1.394.388
Bologna	4	192.215	10	323.954	8	252.884	7	177.372	29	946.425
Brera	-	-	13	367.426	13	404.976	7	203.386	33	975.788
Cagliari	1	46.823	5	167.268	15	445.565	3	78.265	24	737.921
Capodimonte	1	52.206	18	572.467	21	541.879	9	234.251	49	1.400.803
Catania	6	331.957	7	257.435	20	533.173	13	308.321	46	1.430.886
Padova	2	93.803	16	494.135	27	712.555	5	122.111	50	1.422.604
Palermo	1	44.730	4	131.229	11	293.622	2	51.176	18	520.757
Roma	8	393.009	9	315.732	19	518.515	17	455.285	53	1.682.541
Teramo	1	56.744	3	82.535	8	214.712	3	66.364	15	420.355
Torino	1	37.038	23	695.294	14	342.518	5	95.203	43	1.170.053
Trieste	3	187.979	14	438.259	13	349.244	9	201.765	39	1.177.247
TOTALE	32	1.624.555	138	4.399.657	188	5.138.429	85	2.117.127	443	13.279.768

Il personale con contratto a tempo determinato in servizio presso gli Osservatori è quello che risulta dalla seguente tabella. Si tratta complessivamente di 191 contratti, di cui 69 a carico del fondo di finanziamento ordinario per un importo per l'anno 2002 di circa 1,4 milioni di Euro, ed i rimanenti 122 su progetti di ricerca finanziati da altri Enti (EU, ASI, Cofin, ecc.) per un importo stimato di circa 4,7 milioni di Euro.

Osservatori	ARC	BO	MI	CA	CAP	CT	PD	PA	RM	TE	TO	TS	TOT.
Personale T. A.	2	4	1	-	-	-	-	3	3	-	5	-	18
Personale di ricerca	18	8	11	2	33	6	23	13	27	8	10	14	173
Totale unità	20	12	12	2	33	6	23	16	30	8	15	14	191

Per quanto riguarda il personale tecnico-amministrativo della Sede Centrale, la tabella organica è stata definita nell'ambito del primo Piano triennale 2001-2003. La dotazione organica e i posti occupati al 31 dicembre 2002 sono quelli che risultano dalla tabella seguente.

Tipologia	Dotazione organica	Organico al 31 dicembre 2002 T.I.	T.D.	Costi
Dirigenti	4	-	-	
EP	7	3	-	
D	13	3	1	
C	14	2	4	
B	-	-	2	
Totale	38	8	7	982.567

In data 8 ottobre 2003, è stato siglato il contratto collettivo integrativo, previa verifica di compatibilità dei costi rispetto ai vincoli di bilancio, per l'applicazione integrale al personale tecnico amministrativo del CCNL Università 1998-2001 per il 1° biennio economico. Esso si applica, con decorrenza 1° gennaio 2002, al personale della Sede Centrale a conguaglio delle eventuali somme già corrisposte e comprende, per i dipendenti di Categoria EP, eventuali somme percepite nel 2002 per l'assunzione di incarichi ad interim; con decorrenza 1° gennaio 2003 a tutto il personale dell'INAF.

Per l'anno 2003 viene costituito il Fondo per il salario accessorio del personale tecnico-amministrativo per un importo pari ad € 1.352.399.

Il decreto legislativo di riordino (D.P.R. n. 138/3003) reca la nuova pianta organica dell'Istituto, oltre all'individuazione delle dotazioni di personale proveniente dagli Istituti del C.N.R. di radioastronomia, di astrofisica spaziale e di fisica dello spazio interplanetario, trasferiti ai sensi dell'art. 2 del cennato decreto. I relativi dati risultano così definiti.

Istituto Nazionale di astrofisica

Personale di ricerca	Dotazione organica
Astronomi ordinari	44
Astronomi associati	95
Ricercatori astronomi	249
Totale	388
Personale tecnico amministrativo	
Dirigenti	4
Categoria E.P.	45
Categoria D	160
Categoria C	221
Categoria B	96
Totale	526

Personale proveniente dagli Istituti del C.N.R.

Profilo	Livello	Dotazione organica
Dirigente di ricerca	I	43
I ricercatore	II	25
Ricercatore	III	106
Totale Ricercatori		174
Dirigente tecnologi	I	1
I Tecnologo	II	8
Tecnologi	III	5
Totale Tecnologi		14
Funzionario di amministrazione	IV	12
Totale Funzionari di amministrazione		12
C.T.E.R.	IV	13
	V	37
	VI	25
Totale C.T.E.R.		75
Collaboratore di amministrazione	V	2
	VI	2
	VII	4
Totale collaboratori di amministrazione		8
Operatore tecnico	VI	14
	VII	5
	VIII	18
Totale operatori tecnici		37
Operatore di amministrazione	VIII	3
	IX	1
Totale Operatori di amministrazione		4
Ausiliario tecnico	VIII	1
	IX	2
Totale Ausiliari tecnici		3
Totale generale		327

7. I bilanci preventivi e consuntivi.

L'art. 7 del regolamento sull'amministrazione, sulla contabilità e sull'attività contrattuale disciplina il bilancio pluriennale dell'Istituto; esso ha una durata (triennale) uguale a quella del bilancio pluriennale dello Stato ed è adottato annualmente mediante aggiornamento del precedente bilancio. Il bilancio, redatto in termini di sola competenza, prevede come prima posta, tra le entrate o tra le spese, il presunto avanzo o disavanzo di amministrazione. Con l'approvazione del conto consuntivo, l'effettivo ammontare dell'avanzo di amministrazione, al fine della sua successiva assegnazione ai singoli centri

di spesa, è iscritto, tra le spese, nel fondo speciale nel quale sono comunque accantonate le risorse che il Consiglio direttivo non avesse definitivamente destinato.

Per quanto concerne la procedura di approvazione, l'art. 10 del regolamento stabilisce che, entro il 20 ottobre di ciascun anno, il Presidente coadiuvato dal Direttore amministrativo presenta al Consiglio direttivo il progetto del bilancio, con allegata la propria relazione illustrativa, e lo trasmette al Collegio dei revisori per la predisposizione della propria relazione da inviare al Consiglio entro il 5 novembre. Entro il 15 novembre, il Consiglio approva il Bilancio triennale che viene inviato con allegate le predette relazioni al Ministero vigilante, al Ministero dell'economia e delle finanze e al Dipartimento della funzione pubblica.

Il primo bilancio dell'Istituto relativo alle previsioni per l'anno 2002, è stato approvato dal Consiglio direttivo con la delibera n. 173 del 4 luglio 2002. Il ritardo è stato determinato dalla necessità di procedere preventivamente alla definizione degli avanzi di amministrazione dei dodici Osservatori astronomici al fine di determinare l'importo dell'avanzo di amministrazione dell'Ente. Inoltre il documento contabile ha durata annuale ai sensi del terzo comma dell'art. 31 del regolamento che detta disposizioni transitorie per consentire all'Istituto, entro due esercizi finanziari successivi all'entrata in vigore del regolamento, di adottare un sistema di contabilità economica tale da assicurare piena coincidenza con la realizzazione del nuovo assetto organizzativo.

L'art. 29 del regolamento disciplina il conto consuntivo dell'Ente. Esso si compone del rendiconto finanziario e della situazione amministrativa dell'Istituto, del rendiconto finanziario consolidato di cassa, dello stato patrimoniale e del conto economico. Al predetto conto sono allegati i rendiconti finanziari dei centri di spesa.

Lo schema di conto consuntivo, predisposto dal Direttore amministrativo, è trasmesso al Collegio dei revisori entro il 1° giugno ed è presentato entro il 15 giugno al Consiglio direttivo con allegata la relazione del predetto Collegio. Entro il 30 giugno il conto è approvato dal Consiglio e trasmesso al Ministero vigilante, al Ministero dell'economia e delle finanze e al Dipartimento della funzione pubblica, unitamente ad una relazione del Presidente che illustri i risultati più significativi della gestione anche con riguardo alla realizzazione degli obiettivi programmati. Al rendiconto consolidato è allegato un documento riassuntivo che dimostri l'osservanza dei limiti previsti dalla legislazione vigente all'indebitamento ed il rispetto dei vincoli di destinazione cui le risorse dell'Istituto siano state eventualmente sottoposte.

Il conto consuntivo per l'esercizio 2002, è stato approvato dal Consiglio direttivo con delibera n. 324 del 30 maggio 2003 ed è redatto in termini di sola competenza. Ad esso sono allegati i consuntivi di cassa dei singoli centri di spesa il cui insieme forma il bilancio consolidato dell'Ente. Pertanto il rendiconto finanziario di competenza assume la natura di bilancio di trasferimento in quanto determina, nelle spese, il complesso delle assegnazioni delle risorse finanziarie ai predetti centri. Il Collegio dei revisori, nella propria relazione di accompagnamento, ha evidenziato le difficoltà che la complessità di tale configurazione contabile determina per l'Amministrazione centrale circa il riscontro dei dati forniti dalle sedi periferiche. Infatti, in taluni casi è stato necessario riconsiderare il complesso delle varie situazioni creditorie e debitorie al fine di determinarne l'esatto ammontare. Ha pertanto suggerito, anche in previsione della revisione dei regolamenti che dovrà seguire al decreto di riordino dell'INAF, di formulare il nuovo schema di bilancio in termini di competenza e cassa, sia per l'Ente che per i singoli centri di spesa, al fine di rendere più omogenea la redazione del conto consuntivo. Il Collegio inoltre raccomanda di provvedere ad una accurata ricognizione di tutti gli inventari, per determinare l'esattezza dei dati esposti nelle varie categorie dei beni, e di adottare una omogenea adozione di coefficienti di ammortamento, tanto più necessaria in vista delle definizione di una contabilità di tipo economico-patrimoniale. Il Collegio infine da atto che l'Ente, avvalendosi della disposizione transitoria di cui all'art. 31 del regolamento, non ha redatto il conto economico; segnala in proposito l'esigenza di adottare uno schema di conto economico che, tenendo conto della particolare situazione dell'Istituto, peraltro comune con quella di altri enti di ricerca, consideri che non tutte le spese in conto capitale si traducono in incremento della consistenza del patrimonio. La Corte dei conti concorda con le osservazioni espresse dal Collegio dei revisori.

8. I risultati della gestione finanziaria.

Il rendiconto finanziario di competenza per l'esercizio 2002 è esposto nelle tabelle che seguono.

ENTRATE	Previsione definitiva	Somme Accertate	Somme Incassate	Somme Da incassare
Avanzo di amministrazione	31.939.943	-	-	-
Titolo I - Trasferimenti correnti				
- Contributo MIUR funzionamento	52.832.085	52.832.085	52.832.085	-
- Contributo MIUR edilizia universitaria	6.958.780	6.958.780	4.480.780	2.478.000
- Contributo MIUR a destinaz. vincolata	240.000	240.000	240.000	-
Totale trasferimenti correnti	60.030.865	60.030.865	57.552.865	2.478.000
Titolo V - Trasferimenti in conto capitale				
- Contributo MIUR a destinaz. vincolata	1.955.334	1.955.334	1.955.334	-
Titolo VII - Partite di giro	19.560.922	19.560.922	19.560.922	-
Totale generale entrate	113.487.064	81.547.121	79.069.121	2.478.000

SPESE	Previsione definitiva	Somme impegnate	Somme trasferite	Somme da trasferire	Disponibilità effettiva
Parte I . Trasferimenti					
Titolo I - Trasferimenti ordinari					
- Dotazione Centri di spesa					
Amministrazione centrale	4.600.000	4.600.000	4.600.000		
Osservatori	42.292.033	42.000.210	41.760.210	240.000	291.823
Totale	46.892.033	46.600.210	46.360.210	240.000	291.823
- Attività di ricerca e formazione					
Amministrazione centrale TNG	1.291.142	1.291.142	1.291.142		
Amministrazione centrale CINECA	258.229	258.229	258.229		
Osservatori	7.875.489	7.758.369	7.443.369	315.000	117.120
Totale	9.424.860	9.307.740	8.992.740	315.000	117.120
Totale Titolo I	56.316.893	55.907.950	55.352.950	555.000	408.943
Titolo II – Spese di investimento					
- Infrastrutture					
Amministrazione centrale	555.708	555.708	555.708		
Osservatori	18.750.392	18.750.392	18.750.392		
Totale	19.306.100	19.306.100	19.306.100		
- Attività di ricerca					
Amministrazione centrale	-	-	-		
Amministrazione centrale TNG	774.685	774.685	774.685		
Osservatori	12.089.335	10.134.001	9.784.001	350.000	1.955.334
Totale	12.864.020	10.908.686	10.558.686	350.000	1.955.334
Totale Titolo II	32.170.120	30.214.786	29.864.786	350.000	1.955.334
Titolo IV – Partite di giro	19.560.922	19.560.922	15.975.197	3.585.725	
Totale Parte I – Trasferimenti	108.047.935	105.683.658	101.192.933	4.490.725	2.364.277
Parte II – Somme non attribuibili					
Fondo speciale	3.911.762	6.377.091	3.099.000	7.367.550	3.911.762
Fondo di riserva	1.527.367	972.634	-	2.500.000	1.527.367
Totale Parte II	5.439.129	7.349.725	3.099.000	9.867.550	5.439.129
Totale generale spese	113.487.064	113.033.383	104.291.933	14.358.275	7.803.406

L'avanzo di amministrazione, riportato nella prima posta delle entrate, è dato dalla somma degli avanzi di amministrazione degli Osservatori astronomici alla data del 31 dicembre 2001, definiti in sede di approvazione dei rispettivi bilanci consuntivi di competenza. Le somme incassate assommano ad € 59.508.199, importo questo che si ottiene detraendo dal totale degli incassi (€ 79.069.121) quelli per partite di giro (€ 19.560.922). Le somme trasferite ai Centri di spesa risultano pari ad € 53.277.793, in quanto dal totale dei trasferimenti (€ 101.192.933) vanno detratti gli importi relativi all'avanzo di amministrazione (€ 31.939.943) e ai trasferimenti per partite di giro (€ 15.975.197). La differenza tra l'importo delle partite di giro delle entrate e delle spese,

pari ad € 3.585.725, è relativa alla somma erroneamente trasferita dal Ministero vigilante, di competenza dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia al quale è stata versata all'inizio dell'esercizio 2003.

La Parte II delle spese del rendiconto finanziario di competenza, denominata "Somme non attribuibili", ripartita in Fondo speciale e Fondo di riserva, espone nella colonna "Previsione definitiva" l'importo non attribuito ai singoli Centri di spesa alla fine dell'esercizio ed è costituita dalla previsione iniziale aumentata dalle variazioni incrementative e diminuita per i trasferimenti operati durante la gestione a favore dei predetti Centri, con delibere di prelievo e contestuale assegnazione ai competenti capitoli di spesa. Dette somme devono quindi trovare riscontro nell'ultima colonna del rendiconto che contiene le disponibilità effettive alla fine dell'esercizio. Pertanto, gli importi contenuti nella colonna "Somme impegnate" hanno una funzione puramente rivolta alla quadratura del prospetto contabile poiché su detti fondi non è possibile effettuare impegni in senso proprio. Nella colonna denominata "Somme trasferite" appaiono, in modo meramente figurativo, le somme che dopo essere state trasferite ai capitoli di competenza sono state effettivamente versate ai Centri; tali somme pertanto non influenzano il totale dei pagamenti in quanto esse risultano già trasferite nei capitoli della Parte I. Infine, nelle "Somme da trasferire" sono riportate quelle complessivamente transitate nel Fondo speciale (previsione iniziale + variazioni in aumento) al netto di quelle trasferite nel corso dell'esercizio.

In proposito occorre rilevare l'erroneità di tale prospettazione contabile: la corretta esposizione, dovendo i dati della prima colonna corrispondere a quelli contenuti nell'ultima, era quella di non prevedere importi nelle colonne intermedie.

Il rendiconto finanziario consolidato di cassa dell'Istituto, che riassume i rendiconti di cassa dei singoli Centri di spesa, espone i seguenti dati.

ENTRATE	Previsioni definitive	Riscossioni	% del riscosso escl. part. di giro
Fondo di cassa iniziale	54.086.381		
Titolo I Trasferimenti correnti dall'INAF	43.407.145	42.115.706	69,23
Titolo II Trasferimenti correnti dall'INAF vincolati	9.424.235	7.913.626	13,01
Titolo III Trasferimenti correnti da centri di spesa	2.601.012	2.601.012	4,27
Titolo IV Trasferimenti in conto capitale dall'INAF	8.936.103	7.327.561	12,05
Titolo V Trasferimenti in c/capitale dall'INAF vincolati	6.667.996	878.167	1,44
Titolo VI Trasferimenti in c/capitale da centri di spesa	-	-	
Titolo VII Partite di giro	76.474.368	72.785.677	
Totale delle entrate	201.597.240	133.621.749	
SPESE	Previsioni definitive	Pagamenti	% del pagato escl. part. di giro
Titolo I Spese correnti			
Sez. I Spese per gli organi della struttura nazionale	1.221.240	720.409	0,96
Sez. II Spese per gli organi della struttura di ricerca	302.885	260.523	0,35
Sez. III Oneri per il personale in attività di servizio	33.943.944	31.839.319	42.33
Sez. IV Acquisto di beni di consumo e servizi	18.801.678	16.875.402	22,43
Sez. V Spese correnti per la ricerca scientifica	5.890.714	3.295.961	4,38
Sez. VI Spese correnti vincolate per ricerca scientifica	12.552.882	6.097.445	8,10
Sez. VII Oneri finanziari	14.402	4.212	0,01
Sez. VIII Oneri tributari	244.931	82.320	0,11
Sez. IX Spese diverse	2.036.100	475.521	0,63
Totale Titolo I	75.008.776	59.651.112	79,30
Titolo II Spese di investimento			
Sez. X Acquisto e manut. straord. immobiliz. tecniche	2.210.338	935.525	1,24
Sez. XI Spese di investimento per ricerca scientifica	4.416.666	2.159.583	2,87
Sez. XII Spese per l'edilizia	28.179.755	5.904.394	7,85
Sez. XIII Spese investimento vincolate ricerca scient.	15.356.115	6.545.956	8,71
Sez. XIV Immobilizzazioni finanziarie	-	-	-
Sez. XV Immobilizzazioni immateriali	500	323	-
Sez. XVI Indennità di anzianità	-	-	-
Totale Titolo II	50.163.374	15.545.781	20,67
Titolo III Rimborso di prestiti			
Sez. XVII Rimborso mutui e anticipazioni passive	28.540	26.514	0,03
Totale Titolo III	28.540	26.514	0,03
Titolo IV Partite di giro			
Sez. XVIII Spese per partite di giro	76.396.550	62.916.495	
Totale Titolo IV	76.396.550	62.916.495	
Totale delle spese	201.597.240	138.139.902	

La situazione amministrativa generale dei centri di spesa è quella che risulta dalla seguente tabella.

Centri di spesa	Fondo cassa iniziale	Somme riscosse	Somme pagate	Fondo cassa finale	Crediti	Debiti	Avanzo dell'esercizio
Amm. Centrale	-	8.087.557	4.099.173	3.988.384	27.401	455.745	3.560.039
Oss. di Arcetri	4.454.934	10.139.792	11.044.692	3.550.034	426.368	1.816.500	2.159.902
Oss. di Bologna	5.451.619	5.094.098	4.739.658	5.806.059	13.672	137.183	5.682.548
Oss. di Brera	1.432.433	7.011.903	6.870.921	1.573.416	26.301	14.370	1.585.348
Oss. di Cagliari	1.615.954	2.245.987	2.308.132	1.553.809	2.231.729	629.064	3.156.474
Oss. di Capodimonte	4.405.735	7.785.204	7.462.488	4.728.451	364.588	1.605.074	3.487.966
Oss. di Catania	3.572.850	3.908.879	5.448.355	2.033.374	558.104	480.931	2.110.546
Oss. di Padova	3.770.286	5.796.817	7.793.923	1.773.180	709.471	1.692.502	790.148
Oss. di Palermo	3.261.146	2.856.635	3.474.125	2.643.656	664.866	629.602	2.678.921
Oss. di Roma	16.405.182	7.818.587	20.879.442	3.344.328	-	958.883	2.385.445
Oss. di Teramo	1.331.359	1.406.029	1.575.487	1.161.901	-	251.280	910.620
Oss. di Torino	5.516.160	4.651.705	5.023.688	5.144.176	3.303.020	3.424.362	5.022.835
Oss. di Trieste	2.868.723	6.086.181	6.503.574	2.451.329	1.713.987	3.296.105	869.211
Totale	54.086.381	72.889.374	87.223.658	39.752.097	10.039.507	15.391.601	34.400.003

L'avanzo di amministrazione di € 34.400.003 risulta così composto in relazione alla presenza di finanziamenti a destinazione vincolata:

1. per la ricerca € 12.245.690,85 pari al 35,60%
2. per l'edilizia € 15.029.192,46 pari al 43,69%
3. Fondo di riserva € 606.663,71 pari al 1,76%

Totale € 27.881.547,02 pari al 81,05%

La somma accantonata nel Fondo di riserva consegue dall'applicazione delle disposizioni recate dal noto decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 29 novembre 2002. La differenza tra l'avanzo di amministrazione e il totale delle somme a destinazione vincolata pari a € 6.518.456, rappresenta le economie realizzate.

La situazione patrimoniale consolidata dell'Istituto è quella che risulta dalla seguente tabella.

Attivo	Consistenza iniziale	Aumenti	Diminuzioni	Consistenza finale
Beni immobili:				
- Immobilizzazioni	12.327.699	739.340	-	13.067.039
- Costruzioni in corso	103.291	1.672.575	-	1.775.866
Beni mobili:				
- Mobili e arredi	6.236.416	1.056.030	62.970	7.229.476
- Macchine d'ufficio elettroniche	188.915	371.634	33.262	527.287
- Materiale bibliografico e didattico	6.588.723	1.131.823	675	7.719.871
- Strumenti tecnici e attrezzature	34.633.000	8.439.276	1.153.454	41.918.822
- Automezzi e altri mezzi di trasp.	383.450	135.031	29.843	488.638
- Impianti	-	160.982	-	160.982
- Software	-	-	-	-
- Altri beni	33.902	793.888	-	827.790
- Crediti	10.861.470	2.854.818	3.676.781	10.039.507
- Rimanenze	39.524	15.218	-	54.742
- Fondo di cassa	54.086.381	15.342.998	29.677.282	39.752.097
Totale attività	125.482.771	32.713.613	34.634.267	123.562.117
Passivo				
- Debiti	19.874.045	3.680.123	8.162.568	15.391.601
- mutui e ammortamenti	5.064.845	912.994	10.002	5.967.836
Totale passività	24.938.890	4.593.117	8.172.570	21.359.437
Patrimonio netto	100.543.881	28.120.496	26.461.697	102.202.680

Nella relazione che accompagna il rendiconto, il Presidente, nel dare atto della corretta predisposizione delle situazioni creditorie effettuate dai singoli Osservatori, segnala di aver dovuto apportare alcune modifiche alle situazioni debitorie a causa della presenza di alcune partite (residui di stanziamento) non assistite da alcun impegno giuridico di spesa. Inoltre, l'esame dei singoli stati patrimoniali redatti dagli Osservatori, ha evidenziato che gli stessi procedono nella compilazione di detti documenti contabili in modo disomogeneo non operando, in alcuni casi, le necessarie rettifiche ed integrazioni. E' stato pertanto costituito un apposito gruppo di lavoro al fine di rendere omogenea la rilevazione delle poste patrimoniali, di provvedere alla ricognizione generale degli inventari nonché alla impostazione di omogenei coefficienti di ammortamento per le singole categorie patrimoniali avendo come prospettiva la definizione di una contabilità di tipo economico-patrimoniale rispondente ai principi contabili emanati dal Ministero dell'economia e delle finanze.

In proposito la Corte dei conti raccomanda che l'Ente, nel predisporre il nuovo regolamento di contabilità richiesto dall'art. 18 del decreto legislativo di riordino (D. L.vo n. 138/2003), tenga conto dei principi dettati dal D.P.R. 27 febbraio 2003, n. 97, che, all'art. 73, disciplina il bilancio consolidato degli enti pubblici i cui organi periferici siano dotati di autonomia amministrativa per cui gestiscono bilanci separati, in modo da evitare ogni duplicazione dovuta a trasferimenti interni o somministrazione di fondi intervenuti tra le diverse unità in cui l'ente si articola. Ciò si rende necessario considerando che l'art. 13, secondo comma, del citato decreto di riordino riconosce agli Osservatori, al fine di realizzare in autonomia scientifica i programmi e i progetti di ricerca loro affidati, autonomia finanziaria e gestionale nei limiti definiti dal regolamento di amministrazione, contabilità e finanza dell'Istituto.

9. Considerazioni conclusive.

L'Istituto nazionale di astrofisica è stato istituito con il decreto legislativo 23 luglio 1999, n. 296. Con il decreto legislativo 4 giugno 2003, n. 138, è stata dettata la disciplina di riordino dell'I.N.A.F. e meglio definite le finalità, le attività, gli organi, i principi e i criteri di organizzazione e di funzionamento, al fine di promuovere e di collegare realtà operative di eccellenza, di evitare duplicazioni per i medesimi obiettivi, di assicurare il massimo livello di flessibilità, di autonomia e di efficienza, nonché una più agevole stipula di intese, accordi di programma e consorzi. In esecuzione di quanto disposto dall'art. 22, comma 1, del decreto legislativo n. 138/2003, il Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, ha nominato con decreto del 27 giugno 2003 il Commissario straordinario dell'Istituto fino alla data di insediamento degli Organi ordinari e, comunque, non oltre dodici mesi dalla data del decreto medesimo. Il Commissario ha il compito di assicurare la funzionalità dell'I.N.A.F. nella fase transitoria e di provvedere alla stesura dei regolamenti previsti dall'art. 18 del decreto di riordino, definendo anche le modalità per l'accorpamento degli Istituti di provenienza C.N.R.

L'Ente, sotto la disciplina del decreto istitutivo, ha emanato il regolamento sull'organizzazione e sul funzionamento degli organi e delle strutture ed il regolamento sull'amministrazione, la contabilità e l'attività contrattuale entrati rispettivamente in vigore il 1° luglio 2001 ed il successivo 28 dicembre. Pertanto, a decorrere dal 1° gennaio 2002, l'Istituto è diventato pienamente operativo e gli Osservatori astronomici e astrofisici, perdendo la personalità giuridica di cui erano dotati, si sono trasformati nella sua rete scientifica.

I Piani triennali di attività sono stati regolarmente adottati ed, in particolare, quello relativo al triennio 2003-2005 illustra lo stato delle attività di ricerca avviate

durante il 2002, le strategie globali centrate sui progetti nazionali e sul potenziamento della ricerca di base, di quella strumentale-tecnologica con il coinvolgimento delle Università, le esigenze di ordine finanziario e di personale e le iniziative per realizzare un maggior coordinamento a livello nazionale e internazionale nello specifico settore di ricerca.

Per quanto riguarda il primo bilancio preventivo dell'Istituto, relativo alle previsioni per l'anno 2002, il ritardo nella sua deliberazione è stato giustificato dalla necessità di procedere preventivamente alla definizione degli avanzi di amministrazione dei dodici Osservatori astronomici al fine di determinare l'importo dell'avanzo di amministrazione dell'Ente. Inoltre il documento contabile ha eccezionalmente durata annuale, ai sensi del terzo comma dell'art. 31 del regolamento che detta disposizioni transitorie, per consentire all'Istituto, entro due esercizi finanziari successivi all'entrata in vigore del regolamento di contabilità, di adottare un sistema di contabilità economica tale da assicurare piena coincidenza con la realizzazione del nuovo assetto organizzativo.

In relazione al rendiconto, la Corte dei conti concorda con le osservazioni espresse dal Collegio dei revisori, che hanno evidenziato le difficoltà che la complessità della configurazione contabile adottata determina per l'Amministrazione centrale in merito al riscontro dei dati forniti dalle sedi periferiche. In proposito la Corte dei conti raccomanda che l'Ente, nel predisporre il nuovo regolamento di contabilità richiesto dall'art. 18 del decreto legislativo di riordino (D. L.vo n. 138/2003), tenga conto dei principi dettati dal D.P.R. 27 febbraio 2003, n. 97, che, all'art. 73, disciplina il bilancio consolidato degli enti pubblici i cui organi periferici siano dotati di autonomia amministrativa per cui gestiscono bilanci separati, in modo da evitare ogni duplicazione dovuta a trasferimenti interni o somministrazione di fondi intervenuti tra le diverse unità in cui l'ente si articola. Ciò si rende necessario considerando che l'art. 13, secondo comma, del citato decreto di riordino riconosce agli Osservatori, al fine di realizzare in autonomia scientifica i programmi e i progetti di ricerca loro affidati, autonomia finanziaria e gestionale nei limiti definiti dal regolamento di amministrazione, contabilità e finanza dell'Istituto.

Vittorio Canuto

Determinazione n.77/2003

La

Corte dei Conti

in

Sezione del controllo sugli enti

nell'adunanza del 25 novembre 2003;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214;

visto l'art. 100, comma 2, della Costituzione;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto legislativo 4 giugno 2003, n. 138, di riordino dell'Istituto nazionale di astrofisica (I.N.A.F.), che ne ridisciplina il controllo - all'art. 21, comma 2 - statuendo che lo stesso Ente "è soggetto al controllo previsto dall'art. 3, comma 7, della legge 14 gennaio 1994, n. 20 da parte della Corte dei conti";

visto che il predetto art. 3, comma 7, della legge n. 20/1994 dispone testualmente che "restano ferme, ...relativamente agli enti cui lo Stato contribuisce in via ordinaria, le disposizioni della legge 21 marzo 1958, n. 259";

considerato che, per effetto del rinvio operato dal sopra menzionato art. 21, comma 2, del decreto legislativo n. 138/2003, viene richiamata per l'I.N.A.F. la disciplina della legge n. 259/1958, senza alcuna indicazione sulle modalità del controllo;

visto che, dal momento della sua istituzione (con decreto legislativo 23 luglio 1999, n. 296), sono stati trasformati e trasferiti all'I.N.A.F. i preesistenti osservatori astronomici ed astrofisici (unitamente al Consorzio nazionale per l'astronomia e l'astrofisica), con successione nei relativi rapporti (art. 13, comma 3) e che un ulteriore trasferimento e successione nei rapporti vengono disposti, per tre istituti del C.N.R., dal ripetuto decreto legislativo di riordino n. 138/2003 (artt. 2, 3 e 22.2);

considerato che tali trasferimenti e successioni nei rapporti hanno dato e danno luogo ad un apporto al patrimonio dello stesso I.N.A.F., riconducibile al

bilancio statale e realizzano la fattispecie astratta contemplata nell'art. 12 della legge n. 259/1958;

considerato, altresì, che nel concorso di apporto al patrimonio e di contribuzione ordinaria (come nel caso in esame), il primo è preminente e assorbente, per cui le modalità di controllo debbono seguire nelle forme dell'art. 12 e che detto articolo va interpretato nel senso che ogniqualvolta un ente pubblico riceva apporti al patrimonio da una Amministrazione dello Stato (o anche da un altro ente pubblico sovvenzionato che a ciò provveda a titolo gratuito, in forza di legge), il controllo Corte dei conti non può che essere nel modo speciale dello stesso art. 12 (cfr. det.ne della Corte dei conti – Sezione controllo enti n. 1794/1984);

ritenuto, pertanto, che l'I.N.A.F. deve essere assoggettato al controllo della Corte dei conti ai sensi dell'art. 12 della legge n. 259/1958;

ritenuta, inoltre, la necessità di ridisciplinare nei confronti del medesimo I.N.A.F. le modalità di esecuzione degli adempimenti prescritti dalle leggi richiamate, coordinando le norme di cui è oggetto – fermi i termini dalle stesse stabiliti – con le preesistenti ed in particolare con quelle racchiuse nell'art. 16 del T.U. n. 1214 in precedenza menzionato;

udito il relatore, Consigliere dott. Antonio Ferrara;

DETERMINA

I - Il controllo della Corte dei conti, sull'Istituto nazionale di astrofisica (I.N.A.F.), previsto dalle norme in premessa, va esercitato con le modalità stabilite dalle disposizioni nelle stesse contemplate ed in particolare ai sensi dell'art. 12 della legge n. 259/1958.

II - Nel termine di giorni trenta dalla comunicazione della presente, per quelli già in vigore, e dalla rispettiva data, per quelli che sopravverranno, dovranno essere comunicati alla Corte: